
Messico: vescovi, “preoccupazione per riforma costituzionale elettorale, destinata a incidere su equilibrio tra maggioranza e opposizione”

“Esprimiamo la nostra sincera preoccupazione, come già molti cittadini e istituzioni della società civile, e alcuni partiti politici, per l'impulso dato a una riforma costituzionale in materia elettorale, su iniziativa dell'Esecutivo federale, che è in corso di discussione alla Camera dei Deputati e che, per il suo orientamento e le sue ragioni, è chiaramente regressivo”, in modo tale da costituire “un affronto alla vita democratica del Paese”. Lo scrive, in una nota, la presidenza della Conferenza episcopale messicana (Cem), secondo la quale si tratta di “una riforma destinata a incidere sulla rappresentanza e sull'equilibrio tra minoranza e maggioranza”. La nota difende il ruolo “storico”, connotato da imparzialità e trasparenza, dell'Istituto nazionale elettorale (Ine) e del Tribunale elettorale del potere giudiziario della nazione (Tepjf), e critica, viceversa, il ruolo di controllo che assumerebbe con questa riforma il Governo federale, tale da minare l'autonomia dei cittadini e l'imparzialità rispetto ai partiti. “Nessun cittadino e nemmeno i governanti che hanno giurato di mantenere e far rispettare la Costituzione degli Stati Uniti del Messico, hanno il diritto di promuovere riforme che eliminino o compromettano la forza delle Istituzioni che sono il sostegno dello Stato messicano, come nel caso dell'Ine o del Tepjf. La semplice pretesa di farlo mette in discussione la qualità morale di coloro che la propongono”, commentano i vescovi, che concludono: “Facciamo appello alla prudenza legislativa e all'impegno del Governo con tutti i cittadini, al di là degli interessi di parte o del protagonismo storico. La difesa delle nostre istituzioni elettorali è responsabilità e dovere di tutti i cittadini. Per questo diciamo insieme a milioni di voci: non mettiamo a rischio la stabilità e il governo democratico del Paese”.

Bruno Desidera